

184 In questa sera gionse, venuto de Istria, sier Pollo Antonio Miani, vien capitano de Famagosta, con la nave di sier Piero Contarini, qual à 'buto fortuna, partita di Rodi, scorse sora Cicilia e pocho manchò non mal capitasse. Et referisse, come l'orator dil soldan era montato su la nave, et a Rodi montò su do galie, et vene in Candia, e la nave si parti, et è venuta, e lui orator è rimaso in Candia. Et dito sier Pollo Antonio, la matina, andò in colegio a far la sua relatione; et poi disnar intrò dil conseio di X, in loco di sier Bernardo Bembo, dottor, cavalier, intrato provedador a le biave, dil qual conseio era stà electo di ordinarij.

A dì 25. Fo pregadi. Et leto le infrascripte lettere:

Dil Zante, di sier Donado da Leze, provedador. Le nove di la galia Mora, dite di sopra; e altri successi di quelle bande.

Di sier Marin Zorzi, dottor, capitano di Brexa. Come, *juxta* i mandati, è stato a Gedi dal conte di Pitiano, a comunicarli la venuta dil re di romani in Italia, e stij preparato. Li ha dito sarà preparato di le so zente, ben è vero li avanza do page, et è mal pagato a Padoa *etc.*; et che venendo come amico è bon honorarlo, ma venendo con zente è bom esserli a l'impeto; et altri coloquij.

Dil signor Bortolo d' Alviano, date a Coneian. Come domino Hironimo di Monte, colateral nostro, è stato li, à fato la mostra; è in hordine di la so conduta, anderà in Friul *etc.*

Di Elemania, di sier Piero Pasqualigo, dottor, cavalier, orator nostro, date a Graz. Come era quasi risanato. Il re era altro, dice il loco, col suo secretario; et li havea scritto una letera, come el saria li, et mandava 3 oratori a la Signoria, e li nomina, sarano notadi in margine, per aver il passo per vegnir in Italia. Et come à parlato con l'orator di Ferara è li, qual li ha dito, il re à ditto a l'orator di Mantoa, che soa majestà vol far la massa a Mantoa, e mandar le zente di l'imperio prima, poi vegnir lui, e mandar una parte per il veronese, e lui vegnir per il Friul *etc.* Item, esso Fabio, secretario, scrive coloquij abuti col re, come vol vegnir in Italia, come bon amico di la Signoria, e manda oratori a quella, e vol prima sij le zente di l'imperio in Italia, cha lui intri in Italia. Item, che l'anderà a Graz; et soa majestà era stato a le montagne a veder dove si chava le fereze.

Fu posto, per li savij, far altri 2000 provisionati, oltra quello è stà preso, *videlicet* in le terre nostre, *ut in parte*, et 200 cavalli lizieri, sotto li capi

parerà al colegio, et mandarli in Romagna, per la venuta dil papa, o altrove; fu presa.

Fu posto scriver al provedador di l'armada, venendo queste galie armate per 6 mexi, mandi a disarmar di le vechie *etc.*, *ut in parte*; fu presa.

Fu posto, per sier Antonio Trun, consier, e altri, che più non si pagi di contadi le taje in le camere nostre, ma se li dagi debitori di condanason, *sub poena etc.*; fu presa.

Fu posto, per el ditto, *de caetero* niun possi 185 comprar bandi, si prima non arà abuto la gratia di poter comprar da li conseglij ordinarij, *ut in parte*, e sia publicà *etc.*; fu presa.

Fu posto, per il colegio, perlongar la muda a le galie di Baruto 22 zorni, poi zonte; e l'ultima galia si parti per tutto doman, *sub poena etc.*; fu presa. È capitaniò sier Alvixe Dolfim.

Fu intrato in la materia di le robe di zenoesi sequestrate *etc.* Andò 4 opinion: una di savij, di tenir fino ducati 8000; sier Francesco Bragadim, savio a terra ferma, vol ducati 1000; sier Marin Zustignan, savio a terra ferma, vol siano chiamati li zenoesi, e ditoli dagino o danari o pegno per ducati 8000; sier Alvise Capelo, savio ai ordeni, vol sia indusià fino  $\frac{1}{2}$  il mexe futuro, per intender i danni e star suspeso, come è; et altre particolarità. Parlò in Zustignan, il Bragadim. Et sier Antonio Trun, consier, messe indusiar 4 zorni; *in hoc interim* li dannizati si vadino a dar in nota a li provedadori di comun, e provar li soi danni, poi si vengi a questo conseio, per diliberar *quid fiendum*. Et balotate le parte, il Capello ave 2 balote, il Bragadin e Zustignan poche; et quella di savij fo rebalotà con quella dil Trun, e quella dil Trun fu presa.

A dì 26. È da saper, eri seguite, et ozi, in fonte grandissimo disordine, che era grandissima quantità di zenthilomeni, e altri, compravano farine, come se i nimici fosseno su le porte, *adeo* la farina cressete soldi 20 il staro, che prima valeva lire . . . , soldi . . . il staro, ozi valse . . . ; et molti fachini comprono per inchanevar la farina. Et fo grandissimo moto in li fontegi, tutto processo per queste nove dil re di romani et dil papa, *tamen* la callerà; *etiam* li formenti padoani a le biave cresseteno.

In questa matina, in quantia criminal e civil nuova, fo *tandem* expedito il caso di domino Paulo da Fuligno, dottor, era zudexe dil maleficio a Brexa, con sier Piero Capello, intromesso per sier Marin Bon, sier Vincenzo Barbo, sier Pandolfo Morexini, *olim* syndici. Et parlò sier Maria Bon più volte; li rispose Rigo Antonio. Et a di 22 fo balotà di procieder. Ave